

N 01-09-17  
T I  
Z I  
E 24  
CGIL ■

postatarget  
creative  
NORD EST/01139/05.2017  
Posteitaliane

Illustrazione di Claudio Bandoli



SINDACATI-COMUNI  
OLTRE 40 ACCORDI FIRMATI  
NELLA MARCA

ANNO XX N.24 Settembre 2017

Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Mion  
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

- 03 Dentro al cambiamento, tra chi lo vive e chi lo determina
- 04 Popolari venete: l'accordo sindacale a tutela dei lavoratori
- 06 Migranti senza status
- 08 La "vecchia" ULSS 2
- 08 Scegliere con serenità, la vittoria del sindacato per i lavoratori edili
- 09 Un manuale per l'Alternanza Scuola-Lavoro
- 10 Lavoro occasionale? La risposta è nella Carta dei Diritti
- 12 È tempo di NIDIL
- 13 Confronto Sindacati-Governo
- 14 Controllare la pensione aiuta
- 16 Rivalutazioni 2018
- 17 La 14esima del pensionato
- 18 Sindacati-Comuni, oltre 40 accordi firmati
- 20 Lotta alle mafie nei campi della legalità
- 20 Viaggiare, i vantaggi per gli iscritti
- 21 Reddito di inclusione
- 22 Boom per APe Social & Quota 41
- 23 Buono Nido: genitori, affrettatevi!
- 24 Dentro il mondo della tutela individuale
- 24 Oltre la malattia
- 26 Affitti sommersi, la vicenda di una mamma trevigiana
- 26 Licenziamento illegittimo, l'azienda pagherà
- 27 CAAF CGIL: assistenza di qualità per la tua sicurezza!
- 28 Il CAAF CGIL a servizio dei cittadini tutti i giorni!
- 29 Assistenza nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate
- 30 ISEE: le agevolazioni
- 31 La sede di Fonte
- 32 CAAF CGIL: gli altri servizi
- 34 Contattare il CAAF CGIL

## NOTIZIE CGIL

Anno XX - N. 24 - Settembre 2017 - Autorizzazione Tribunale di Treviso  
 Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: MARINA MION  
 Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, P. Cacco, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta  
 Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon  
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgitreviso.it  
 www.cgitreviso.it  
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso Via Dandolo, 2 - Treviso  
 Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it  
 Fotografia: S. Baldasso e S. Grespan  
 Stampa: Arti Grafiche Venete Srl - Via Tommaso Abbate 38 - Quarto d'Altino (VE)  
 Chiuso in tipografia il 21/08/2017 - Di questo numero sono state stampate 70.000 copie

## DENTRO AL CAMBIAMENTO, TRA CHI LO VIVE E CHI LO DETERMINA

DI GIACOMO VENDRAME



Quotidianamente sentiamo i vari soggetti politici parlare di lavoro come se avessero la bacchetta magica, tutti affermano di possedere gli strumenti per risolvere la famosa "questione", avanzano proposte e soluzioni che poi, puntualmente, rimangono lettera morta. La "questione" è una sola: il lavoro è cambiato, quindi bisogna cambiare.

Ma troppo spesso questo cambiamento si traduce in una riduzione dei diritti, più che in una novità positiva per chi lavora. Una proposta la CGIL l'ha già fatta e non ci stancheremo mai di ripeterlo: la Carta dei Diritti Universali del Lavoro, la sicurezza di garantire la dignità ai lavoratori in un sistema che vuole cambiare, in positivo.

Prima tolti, poi rimessi... ancora una volta in un modo sbagliato sia nel merito che nel metodo, i voucher ad esempio preoccupano ancora molto, perché Governo e Parlamento dimostrano di non avere idea di come affrontare gli effetti della globalizzazione e vincere le sfide dell'innovazione tecnologica... davvero pensiamo che con il lavoro occasionale si possa competere con i paesi emergenti o con la tecnologia di aziende innovatrici americane e tedesche?

Siamo stanchi di un dibattito politico sterile che non affronta la questione, che non ascolta le istanze dei lavoratori. Il sindacato sa che la misura è colma, che non si può continuare a spremere

il "limone/lavoratore" all'infinito e che, anzi, bisogna rilanciare il lavoro con condizioni e salari migliori, per il bene del Paese. Abbiamo dati che ci dimostrano come le iniziative quali APe Social (anticipo pensionistico) e Quota 41 (dedicata ai lavoratori precoci), volute dal sindacato, siano fondamentali sul fronte pensioni, supportando anche la battaglia per "ringiovanire" il mondo del lavoro, permettendo ai tanti giovani disoccupati di trovare un impiego. Cosa c'è di più importante se non sostenere chi esce dal sistema occupazionale e immettere nuove energie, creando una sinergia tra nuove competenze ed esperienza? Questo è quello che vorremmo sentir dire dai nostri politici, perché la vera sfida per sostenere le famiglie è quella di incentivare il lavoro. L'attuale frammentazione è inaccettabile, non può essere considerata erroneamente di passaggio, perché giovani madri lavoratrici tra i 30 e 40 anni non possono andare avanti per sempre a fare gavetta. Sono proprio questi giovani, uomini e donne, famiglie, lavoratori precari, disoccupati, madri lavoratrici, ai quali ci rivolgiamo, affinché si iscrivano al sindacato. La CGIL è pronta a cogliere le sfide del futuro, unita, agguerrita, anche grazie alle idee e alle visioni di chi sta vivendo il cambiamento sulla propria pelle. Solo con una rappresentanza attiva riusciremo a far cambiare il mondo del lavoro. In meglio.

# POPOLARI VENETE: L'ACCORDO SINDACALE A TUTELA DEI LAVORATORI

## DA 150 ANNI DI STORIA ALLA LIQUIDAZIONE COATTA

DI LUCA ONGARO E GIANFRANCO BOSCARO

Un secolo e mezzo di storia del credito, e del territorio, ridotto all'osso dopo lenta cottura. Dal 26 giugno Popolare di Vicenza e Veneto Banca, per evitare il fallimento e disastri peggiori, sono in liquidazione coatta amministrativa, con il salvagente statale e l'acquisto di Banca Intesa che si è presa quel che restava di buono. Il 14 luglio le sigle sindacali di comparto hanno stretto l'accordo per evitare il licenziamento di mille dipendenti, cui se ne sommano tremila di Intesa: tutelati dall'accesso al Fondo di solidarietà, i lavoratori si avvarranno di un'uscita concordata.

Parlare della Popolare di Vicenza, nata nel 1866, e di Veneto Banca, sorta dal nucleo storico della Popolare di Montebelluna nel 1877, significa fare i conti con oltre mille filiali, quasi 11 mila dipendenti e un azionariato di circa 132 mila soci in totale.

Come si è arrivati, dunque, al tracollo?

La follia comincia nel periodo 2008-12, quando i due istituti veneti segnano aumenti spropositati negli impieghi, ovvero nel volume dei prestiti, concessi evidentemente senza prudenza, con mille favori e a prezzi nettamente inferiori ai concorrenti, che nel frattempo si stanno già ritirando dalla rischiosa partita. Con la crisi i buchi si allargano e alle banche, non quotate in borsa, viene comunque permesso di aprire finanziamenti in cambio della sottoscrizione di azioni che sarebbe poi stato difficilissimo cedere.

E mentre il baratro continua ad avvicinarsi, sotto gli occhi distratti dell'intera comunità finanziaria, piovono altre concessioni a discapito dei clienti.

Il tutto sarà oggetto delle inchieste penali e dell'azione di responsabilità nei confronti dei vertici. Nel 2013 e nel 2015 esplodono i casi pubblici e si pensa alla mossa della trasformazione in Spa

per un aumento di capitale funzionale alla quotazione in borsa, poi fortunatamente abbandonata. Anche l'intervento del Fondo Atlante - 3,5 miliardi di euro immessi - si rivela inefficace, emergono nuovi crediti deteriorati, e in un anno i capitali investiti vanno in fumo. Dopo questa resa il Governo tenta altre soluzioni, cercando prima di convincere Bruxelles che le due banche sono sistemiche, poi dichiarandole vicine al fallimento per intraprendere la strada della liquidazione coatta amministrativa. Intesa si ritrova, di fatto, senza rivali, impone le sue condizioni - paga un euro per rilevare gli asset "buoni" delle due banche, da cui sono esclusi tra gli altri i crediti deteriorati - e pretende - l'esperienza le ha insegnato che spesso i buchi sono più grandi dell'apparenza -, una tutela sui rischi per i prossimi tre anni che, tradotto, comporta una copertura dello Stato per 12 miliardi di euro, che non è detto verranno spesi. Chi sembra

aver fatto l'affare, dunque, è Intesa, mentre il costo di tutta l'operazione per i contribuenti, e per le prossime generazioni, è l'incognita futura. Molto dipenderà dal prezzo a cui lo Stato riuscirà a vendere gli asset delle "bad bank" e quanto bene andrà l'integrazione delle ex banche venete in Intesa. Si apre a questo punto il fronte degli esuberanti. Lottando contro i licenziamenti, il 14 luglio i sindacati di categoria firmano l'accordo con Intesa per quattromila uscite concordate, che saranno gestite in due fasi. La prima riguarda almeno mille lavoratori delle ex banche venete e avverrà attraverso l'accesso volontario al Fondo di solidarietà di settore. Per i dipendenti, esclusi i dirigenti, che matureranno il diritto alla pensione entro la fine del 2024, la domanda di adesione scade il 18 settembre 2017, e le uscite avverranno con cadenza mensile dal 1° ottobre 2017 al 1° gennaio 2018. Non sono previsti incentivi, ma i sindacati hanno ottenuto

di mantenere attiva la copertura per l'assistenza sanitaria e altre condizioni agevolate per tutto il periodo di permanenza nel Fondo e i part-time potranno rientrare a tempo pieno nel mese antecedente l'ingresso per godere in misura piena della contribuzione INPS. Coloro che maturano il requisito entro fine anno potranno richiedere il pensionamento volontario beneficiando dell'importo del preavviso previsto dal CCNL per quello di vecchiaia. Gli obiettivi di riduzione del personale saranno verificati a fine settembre e, se raggiunti, ripartirà il confronto per i tremila dipendenti del Gruppo Intesa, che andranno individuati tra gli oltre seimila che matureranno il requisito pensionistico entro la fine del 2022. Non solo. Verranno anche ridefiniti tutti i trattamenti normativi ed economici in coerenza con analoghe operazioni già avvenute in Intesa. L'accordo raggiunto dai sindacati, visto il superamento della contrattazione integrativa

delle ex banche venete, ha permesso inoltre di mantenere in via transitoria molte importanti misure, dalla previdenza complementare alle polizze assicurative, dagli assegni per figli portatori di handicap ai ticket pasto fino ai trattamenti percepiti al 30 giugno di quest'anno. Infine, di pari passo con il piano di chiusura delle filiali e della distribuzione delle uscite, il Protocollo prevede ulteriori momenti di trattativa relativi a mobilità professionale e territoriale, formazione e riconversione, orario (straordinario, banca ore, festività e ferie), part-time e organizzazione del lavoro. Vista la complessità e la criticità della situazione, rappresentanze sindacali e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono confermati fino a fine anno. Quanto sottoscritto, insomma, ha una forte valenza sociale, sia sul piano dell'occupazione, che viene tutelata, sia perché offre una prospettiva di stabilità anche alle famiglie e al territorio.



# MIGRANTI

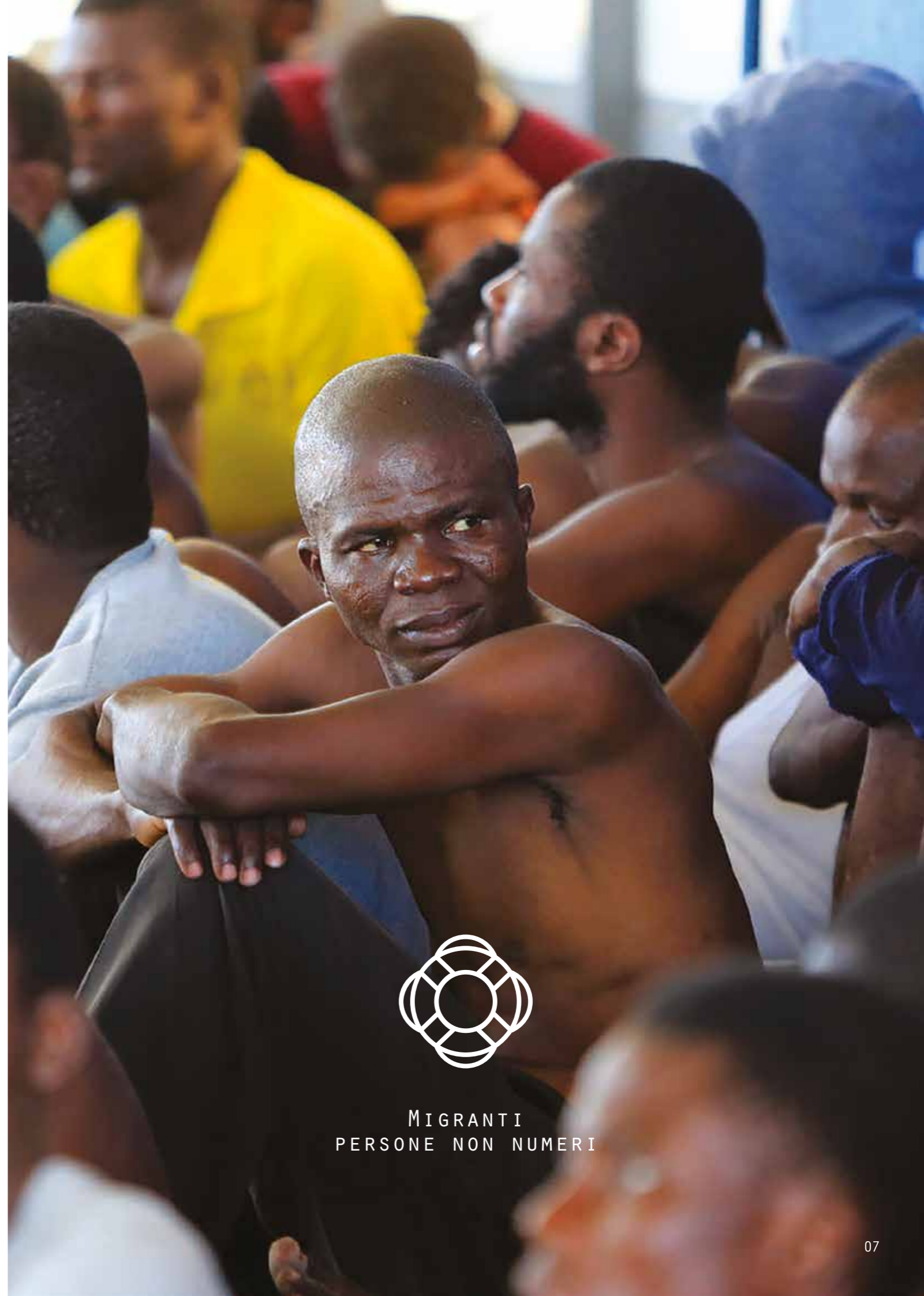
## SENZA STATUS

DI NICOLA ATALMI

IL PROGETTO DI RIMPATRIO ASSISTITO PER 235 AFRICANI

**A** Treviso, come del resto in tutt'Italia, capita alla maggioranza dei richiedenti asilo: mesi e mesi trascorsi aspettando l'esito della domanda, magari frequentando corsi di lingua o di formazione professionale oppure impegnandosi in lavori di pubblica utilità. Poi arriva il diniego, lo status di profugo viene negato e qui non si può più stare. Dei circa 2.500 stranieri oggi ospitati nelle strutture di accoglienza della Marca, quasi l'80% è destinato a non ottenere i documenti sperati. La legge e il diritto internazionale, infatti, non li considerano rifugiati, bensì migranti economici, imbarcatisi per sfuggire non a guerre, carestie o persecuzioni, ma "solo" a un futuro di miseria e disoccupazione. A questo punto le norme imporrebbero il rientro in patria, ma come presentarsi ai familiari che hanno sostenuto economicamente il viaggio? Come accettare, dopo aver rischiato la vita in mare nelle mani di trafficanti senza scrupoli, di rientrare da sconfitti? Il peso delle speranze tradite è un motivo in più che spinge chi si trova in questa situazione a fare di tutto per restare il più possibile in Italia, ormai da irregolare, e quindi in condizioni difficili, ricattabile e senza diritti. Qui interviene allora **Ermes 2, il progetto nazionale rivolto a 235 migranti che offre un percorso di rientro assistito in patria**, dignitoso e positivo. Sostenuto a Treviso dalla CGIL, che se n'è fatta portavoce nei Centri di accoglienza del territorio, l'azione si rivolge in particolare alle persone provenienti da Senegal, Marocco e Tunisia. Si tratta, nel concreto, di sostenere chi volontariamente sceglie di tornare nel proprio Paese d'origine attivando prima di tutto un piano di reinserimento socio-lavorativo accompagnato da percorsi di microimprenditorialità e monitorato da due équipe coordinate, una in Italia e una in patria. Per la realizzazione del nuovo

progetto di vita del migrante, oltre a una consulenza personalizzata che serve a individuare competenze e opportunità, al supporto logistico e alla copertura per il viaggio e una prima sistemazione, Ermes 2 garantisce anche un contributo economico al rientro fino a un massimo di duemila euro, cui possono aggiungersene mille per ogni familiare maggiorenne a carico e seicento per ogni minore. Le risorse, appositamente stanziare da Bruxelles, provengono dal Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) 2014-2020 e il progetto è stato approvato con il cofinanziamento della UE, del Ministero dell'Interno italiano e della Cies Onlus di Roma, che ne è il capofila, mentre la Cooperativa Open Group di Bologna è il partner operativo per il Nord Italia. Si tratta, in altre parole, di una buona pratica "umanitaria", perché una volta respinti gli stranieri non possono essere lasciati per strada con tutto il peso di un rifiuto, percepito, in aggiunta, come il proprio fallimento personale. Per questo, nonostante preveda in tutto solo 235 beneficiari, il bando ha un grande impatto, anche simbolico: il rientro si trasforma da sconfitta a nuova prospettiva. La CGIL trevigiana, infatti, pensa che l'attivazione di percorsi alternativi sia non solo un'opportunità dignitosa, ma che lanci anche un chiaro segnale a chi è pronto a lasciare l'Africa, facendosi truffare dal racket libico dei barconi. Inutile affrontare il viaggio e sperare nelle moratorie del passato, peraltro già cavalcate da generazioni di mercanti di esseri umani, perché la difficile situazione economica italiana le esclude e l'Europa non è disposta nemmeno ad assorbire i migranti economici che già sono arrivati. È necessario cercare e trovare nuove strade, prima di tutto per queste persone, perché aiutandole e sostenendole, il loro ritornare sia davvero ripartire. Persone, sì, non numeri, con sogni, speranze e progetti che devono poter continuare a coltivare.



MIGRANTI  
PERSONE NON NUMERI

# LA "VECCHIA" ULSS 2

POCHI GIOVANI, UN QUARTO DEL PERSONALE È OVER 55

Dei 9.136 dipendenti dell'ULSS 2 solo il 2,99% ha meno di 30 anni, il 14,35% ha tra i 30 e i 39 anni, mentre gli over 55 rappresentano il 25,07% del totale degli occupati. I numeri da soli non sono sufficienti a spiegare i processi e i fenomeni ma, in questo caso, sono decisamente significativi. L'impetosa fotografia anagrafica, infatti, suggerisce interventi mirati che mettano al riparo la sanità trevigiana per il futuro: fa capire chiaramente quanto sia indispensabile una pianificazione triennale che, da un lato, operi un forte investimento su nuovo

personale e, dall'altro, agisca sull'uscita di quello presente. Secondo la FP CGIL di Treviso, che ha reso noti i dati e la loro interpretazione, l'innalzamento dei requisiti in termini di età contributiva e anagrafica per accedere alla pensione, associato al blocco delle assunzioni e al limite impositivo della spesa, sta creando tutti i presupposti per aggravare i problemi già presenti nella sanità della Marca, con ricadute tanto sulle condizioni lavorative del personale quanto sulla capacità e possibilità di organizzare i servizi nel territorio.

Insomma, se non si mette mano alla norma che blocca le assunzioni, oltre il regolare turn-over, nel giro di qualche anno ci si troverà con un organico sempre più anziano e per questo non in grado di reggere i carichi di lavoro, si pensi solo ai turni di notte, e allo stesso tempo, senza le professionalità, le competenze e la sufficiente esperienza per garantire gli attuali standard qualitativi. E così i giovani, si rivolgeranno ancor più oltre i confini nazionali per lavorare. La ricetta, dunque, è assumere personale.

DI IVAN BERNINI

## Scegliere con serenità

LA VITTORIA DEL SINDACATO PER I LAVORATORI EDILI

Le Casse Edili possono certificare l'anzianità contributiva dei lavoratori iscritti per l'accesso all'APe Social e all'anticipo pensionistico se precoci. Questa l'importante vittoria maturata dalle sigle sindacali che rappresentano gli addetti edili e del legno, e che ha semplificato e semplificherà notevolmente le richieste dei lavoratori interessati, che avrebbero invece dovuto cercare uno a uno i loro datori di lavoro degli ultimi sette anni per dimostrare la **continuità contributiva in un'attività gravosa**. L'INPS, infatti, dopo la mobilitazione promossa da FILLEA CGIL e dalle altre organizzazioni di categoria, scese in piazza a maggio a Bologna con i propri iscritti e delegati, ha chiarito che nell'impossibilità di reperire il datore di lavoro autonomamente, può essere richiesta l'idonea dichiarazione alla Cassa edile, da cui risultano i periodi di iscrizione alla stessa. La soddisfazione per aver contribuito a garantire ai lavoratori di scegliere con più tranquillità l'anticipo pensionistico e scendere finalmente dalle impalcature dopo una vita, è grande!

E visto che tali misure valgono anche per l'anno prossimo è importante che si informino e controllino se hanno i requisiti per accedervi. FILLEA Treviso è a disposizione con i propri operatori e delegati nelle sedi CGIL della Marca. Per verificare gli orari delle permanenze, consultare la pagina dedicata ai lavoratori edili e del legno su [www.cgiltreviso.it](http://www.cgiltreviso.it) oppure accedere a [www.filleaintasca.it](http://www.filleaintasca.it).

DI MAURO VISENTIN



# UN MANUALE PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

I PERIODI FORMATIVI PRESENTANO OPPORTUNITÀ, MA ANCHE RISCHI DI USO SCORRETTO

**F**ar conoscere le opportunità dell'alternanza scuola-lavoro, ma anche evidenziare i rischi legati a un suo eventuale abuso e prevenire così possibili degenerazioni. È l'obiettivo del **progetto "Metalaternanza"** promosso da CGIL e Liceo Artistico di Treviso: un gruppo di studenti dell'Istituto, proprio nel corso di un periodo di alternanza svolto nella struttura del sindacato, ha ideato e realizzato un manualetto che raccoglie tutte le informazioni base sui periodi formativi obbligatori, introdotti con la cosiddetta legge sulla "Buona Scuola".

Uno strumento che andrà in mano a tutti i ragazzi della Marca, dalla terza superiore in su. Sono 16 mila gli studenti trevigiani che nell'anno scolastico 2016-17 hanno già partecipato all'alternanza e, entrato a pieno regime il meccanismo, sfioreranno i 25 mila, con circa 5 milioni di ore di formazione-lavoro erogate e un migliaio di soggetti ospitanti coinvolti. La spinta del sindacato nasce dalla convinzione che non può esserci una buona alternanza se non vengono garantiti un percorso all'altezza dal punto di vista didattico e formativo e del buon lavoro.

Ma anche dalla volontà di evitare che le imprese ne approfittino, utilizzando gli studenti per sostituire i propri lavoratori dipendenti. La presenza di questi giovani, invece, può portare un contributo positivo anche a chi li ospita. Purtroppo proprio trovare enti o aziende disponibili, e per di più preparate, ad accogliere gli studenti, è forse la difficoltà maggiore. Le scuole hanno maturato già alcuni rapporti, ma solo con poche imprese, altre segnalazioni arrivano direttamente dai ragazzi. Grazie anche all'aiuto di quattro professionisti del mondo della comunicazione, intervenuti come tutor nel progetto promosso dalla CGIL, gli studenti hanno curato l'intera produzione del manualetto, dai contenuti alla grafica, dimostrando interesse, una sana curiosità e voglia di mettersi in gioco. Stampato in tremila copie, il vademecum verrà ora distribuito nelle scuole superiori della Marca, in collaborazione con la Rete degli Studenti Medi.

DI ALBERTO IRONE



# LAVORO OCCASIONALE? LA RISPOSTA È NELLA CARTA DEI DIRITTI

DI GIACOMO VENDRAME

**S**ì al referendum poi l'abolizione, retromarcia del Governo e infine la reintroduzione. È un vero schiaffo alla democrazia quello consumatosi sulla partita dei voucher e pesantemente contestato lo scorso 17 giugno a Roma da una gremita Piazza San Giovanni, che ha ribadito come le risposte per garantire la flessibilità necessaria all'evoluzione del mondo del lavoro e combattere il sommerso, senza privare i lavoratori delle tutele che solo una forma contrattuale può dare, siano tutte nella Carta dei Diritti già depositata in Parlamento dalla CGIL. Ma tant'è, **nonostante le critiche piovute da più parti, dal 10 luglio i nuovi voucher sono entrati in scena**, segnando però una falsa partenza dovuta alla diffidenza per la

procedura on line e all'abilitazione tardiva dei Patronati, autorizzati a gestire il portale dell'INPS solo alla fine dello stesso mese. Sul delicato fronte del lavoro agricolo, inoltre, la specifica piattaforma per richieste con un arco temporale di più giorni, è divenuta operativa solo a settembre. Così come il Governo aveva fatto con il decreto per ripristinarlo, anche l'INPS ha steso la circolare sulla nuova disciplina del lavoro occasionale in modo affrettato e senza un confronto con le parti sociali, producendo un testo pieno di incoerenze, approssimazioni ed errori. Si aggiunga che le procedure non sono così semplificate come si va dicendo, e che alcune, specialmente quelle sui pagamenti, penalizzano i prestatori. Ma soprattutto, pur avendo introdotto meccanismi per garantire il controllo e

la trasparenza e scongiurare quindi vecchi e nuovi abusi, il profilo sanzionatorio descritto è molto debole e di dubbia efficacia. Anzi, in alcuni casi è pressoché nullo, come avviene per la Pubblica Amministrazione, autorizzata peraltro a usufruire dei nuovi voucher senza limiti, generando così il rischio di usi distorti e non opportuni. Grande è la preoccupazione per il comparto agricolo, con norme che prevaricano la contrattazione collettiva, fissando un riferimento orario inferiore al resto dei voucher – che determina di conseguenza un monte ore lavorabile più alto e apre a un utilizzo molto più ampio di quello configurabile come prestazione occasionale o saltuaria – e prevedendo di affidare alle sole parti individuali la definizione del compenso successivo alle prime quattro ore di lavoro.

Per tutti questi motivi, **restano inalterati i giudizi sulla continuità con il passato** e sul rischio che queste forme di lavoro occasionale sostituiscano, ancora una volta, possibili rapporti subordinati, correttamente definiti e corredati da tutele, così come invece ben delineato dalla Carta dei Diritti. Ma per combattere il nemico bisogna conoscerlo, ecco quindi in cosa consistono i nuovi voucher. Ci sono il Libretto di famiglia, riservato alle prestazioni richieste a livello familiare (ad esempio piccoli lavori domestici, assistenza domiciliare, lezioni private, baby sitting) e PrestO, il contratto di prestazione occasionale per imprese fino a cinque dipendenti, professionisti e Pubblica Amministrazione. Nomi e destinatari differenti e retribuzione oraria diversa: le famiglie pagheranno 10 euro lordi per un'ora, gli altri

9 euro netti, e si potranno lavorare al massimo quattro ore al giorno, realtà non sempre verosimile. Ciò evidenzia che la proporzione tra valore e qualità del lavoro e il suo compenso, faticosamente costruita nei contratti collettivi, è saltata definitivamente, e l'INPS, che ha deciso il diverso calcolo dell'importo orario, si è fatto legislatore. Inoltre, l'utilizzo di PrestO va comunicato almeno un'ora prima (tranne in agricoltura), mentre per il Libretto di famiglia si può fare entro il terzo giorno del mese successivo. Esiste un sistema sanzionatorio che, seppur debole – chi ad esempio usa i voucher per pagare ex dipendenti e collaboratori, e non potrebbe, non è comunque passibile di ammenda –, prevede che superato il limite di utilizzo di 280 ore annue o i 2.500 euro di valore,

scatti l'assunzione a tempo indeterminato. Un panorama pasticciato, dunque, che ancora una volta ignora la necessità di affidare la battaglia contro il sommerso non a regole nuove, ma a controlli veri, che invece nessun soggetto è messo in grado di fare. Un ritorno traumatico al lavoro come scambio secco tra prestazione e retribuzione, senza nulla in più – ferie, malattia, tutele dimenticate in un minuto –, e un'inversione implicita sul suo valore sociale, perché inteso come fonte di ricchezza comune e di inclusione. Da queste considerazioni riparte, anzi, non si è mai fermata, la **#sfidaperidiritti** della CGIL, che con **la Carta dei Diritti vuole ridare dignità al lavoro e a tutti i lavoratori**. Perché gli strumenti per la flessibilità c'erano e ci sono già, non ne servivano di "nuovi"!

SINDACATO



## Libretto Famiglia

Serve alle persone fisiche per pagare prestazioni e piccoli lavori domestici. Ogni buono ha un valore nominale di 10 euro lordi l'ora (8 euro netti). L'utilizzo va comunicato entro il giorno 3 del mese successivo alla prestazione.

## PrestO

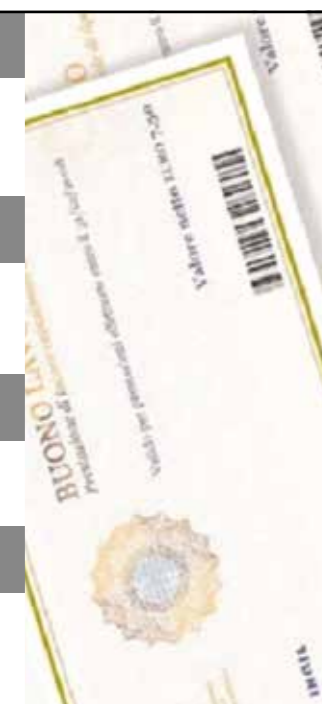
Possono usarla professionisti, PA e aziende fino a 5 dipendenti (escluso agricoltura, edili e appalti) per pagare prestazioni di lavoro occasionali. Il compenso orario minimo corrisponde a 9 euro netti. L'utilizzo va comunicato almeno un'ora prima.

## Importi massimi e orari

Si possono lavorare massimo 4 ore al giorno e 280 l'anno (esclusa agricoltura). Il limite annuale di 5.000 euro vale per utilizzatore e lavoratore, che può ricevere fino a massimo 2.500 euro dal medesimo datore di lavoro.

## Gestione e pagamenti INPS

Sono affidati a una piattaforma web dedicata che prevede l'obbligo di registrazione e pagamento online con F24 e un servizio di messaggistica mail o sms per le comunicazioni. I pagamenti vengono effettuati entro il giorno 15 del mese successivo alla prestazione, con accredito su conto corrente o bonifico.



# È TEMPO DI NIDIL

DI LUIGINO TASINATO

**A**llegato a questo numero, trovate un inserto dedicato ai servizi che la CGIL trevigiana mette in campo per i **lavoratori atipici**. A garantirli, in collaborazione con il CAAF CGIL e il Patronato INCA, è NIDIL, categoria che segue le nuove identità lavorative – persone impiegate attraverso contratti di collaborazione e in somministrazione, voucher, tirocini e stage, professionisti in partita IVA –, e che si occupa anche di chi ha perso il lavoro o lo sta cercando. Diamo insieme un rapido sguardo. A disoccupati, inoccupati e precari, è dedicato **SOL Servizio Orienta Lavoro**, che pur non potendo trovare direttamente un impiego, rappresenta un valido aiuto nella sua ricerca, grazie al supporto nell'analisi delle competenze e alla riscrittura guidata del curriculum. Cogliete l'occasione, compilate il questionario che trovate nell'inserto, o giratelo a familiari e amici, vi contatteremo!

E ancora, con **UP! Unione professionisti in partita IVA** è nato il nuovo progetto pilota che punta a orientare e aiutare i lavoratori autonomi nel mondo della libera professione, proponendo consulenza, assistenza e servizi specializzati, dalla tenuta della contabilità alla tutela, ove possibile anche legale, e molto altro. UP! è in rapida evoluzione, tagliato sulle esigenze di questi lavoratori, autonomi ma troppo spesso "economicamente dipendenti", e vuole diventare in breve tempo il loro punto di riferimento.

Spazio poi a chi è impiegato tramite **voucher o stage e tirocini** – forme che non di rado tendono a essere abusate, a discapito di garanzie e di un giusto compenso –, e ai **dipendenti delle Agenzie per il Lavoro**, realtà ampiamente diffuse anche nella Marca, cui spettano sussidi e sostegni sconosciuti ai più. È tempo di NIDIL, insomma! Per trovare le informazioni e l'assistenza di cui avete bisogno, per essere cittadini e lavoratori consapevoli dei vostri diritti e gestire al meglio la vostra attività, subordinata o autonoma, scoprite i nostri servizi!



# CONFRONTO

## FASE 2 PER PENSIONATI E GIOVANI

# SINDACATI-GOVERNO

DI PAOLINO BARBIERO



**U**na sfida aperta su più fronti. Pressing sul Governo, dunque, perché dopo la parificazione del tetto della No Tax Area, l'ampliamento della quattordicesima e il pensionamento anticipato per precoci e mansioni usuranti e quello dell'APe Social, **il nostro impegno punta a nuovi traguardi, per i pensionati di oggi e per il futuro dei giovani.** Quali? Rivalutare le pensioni per tutelare il potere d'acquisto e recuperare il maltolto del blocco Monti-Fornero e dare continuità alla sperimentazione sugli anticipi pensionistici già attivati, definendo anche i criteri per quelli ancora nel cassetto (APe Volontaria e Aziendale e RITA). Slegare l'innalzamento dell'età pensionabile dall'aumento dell'aspettativa di vita e definire nuove forme di flessibilità in uscita per favorire l'occupazione dei giovani, per i quali poi introdurre la pensione di garanzia e rilanciare la previdenza completa, parificata tra pubblico e privato. Dare, infine, continuità all'Opzione Donna per l'uscita anticipata senza eccessive penalizzazioni e garantire con il Bonus Donna il giusto riconoscimento previdenziale al lavoro di cura. Per trovare e valorizzare le risorse, dobbiamo lavorare perché si agisca con una drastica riduzione di vitalizi e rendite privilegiate e una seria lotta all'evasione contributiva e fiscale, e poi con vere politiche per dare stabilità e buona

occupazione ai giovani. Perché questi e molti altri sono gli obiettivi da portare a casa nel caldo confronto con Governo e Parlamento, che dobbiamo sostenere anche qui, tutti insieme, con iniziative per coinvolgere e informare i pensionati. E siamo tanti! **Solo nella Marca siamo più di 43 mila iscritti allo SPI CGIL. Al nostro fianco, una squadra che il direttivo ha rinnovato** con la nomina di cinque nuovi segretari di lega – Franco Baggioli, Elio Boldo, Gino Dal Prà, Flavio Franchin, Patrizio Tonon – e di cui fanno parte anche Mariagrazia Salogni, nuova responsabile di zona per Montebelluna e Umberto Tronchin, neo presidente provinciale AUSER. Con i recapitisti comunali e gli operatori che quotidianamente forniscono risposte a pensionati e cittadini trevigiani, formiamo un piccolo esercito pronto a tutelare i diritti individuali di ognuno e a far crescere quelli di tutti. È questo il nostro lavoro, quello di sempre, di oggi e di domani, che parte dal territorio e dal consolidamento delle 22 leghe intercomunali, il lavoro che ci qualifica anche nei confronti delle Amministrazioni Comunali, dell'ULSS, delle Case di Riposo, dei gestori di servizi pubblici locali. Ecco, allora, che l'iscrizione non dà solo il vantaggio di avvalersi di prestazioni qualificate, ma rafforza, agli occhi della nostra società e di chi la rappresenta, la voce del sindacato e le sue rivendicazioni, le nostre rivendicazioni.

**S**empre attivo, il progetto sul controllo delle pensioni dello SPI CGIL conferma anche nella Marca ottimi risultati perché, attraverso l'occhio allenato e attento degli operatori, permette a moltissimi pensionati di migliorare il loro assegno mensile, e di conseguenza anche il bilancio familiare, e magari di recuperare arretrati di cui non erano nemmeno a conoscenza. Spesso, infatti, le verifiche non riscontrano particolari errori imputabili all'INPS, ma a fare la differenza è la capacità di chi sa leggere la storia lavorativa e contributiva di quanti si affidano allo SPI. **Le regole valgono per tutti, ma ogni percorso è differente e potrebbe nascondere scelte o opzioni che hanno penalizzato l'importo della pensione. In altre parole, come dimostrano i casi di questi pensionati trevigiani, vale sempre la pena controllare!**

Il signor **Mario** di Vittorio Veneto, lavoratore autonomo che ha prestato anche attività da dipendente, è andato in pensione di anzianità con decorrenza luglio 2003. Quando nel dicembre 2016 ha raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia, gli è stato consigliato di optare, perché la legge lo prevede, per il cambio di categoria da autonomo a dipendente. Il suo assegno è passato così da 3.477 a 3.764 euro lordi e ora, ogni mese, può contare su **287 euro in più**.

Quando il signor **Giacomo** si è recato in una sede SPI del coneglianese, il suo assegno era di 846,72 euro lordi mensili, ma qualcosa non tornava, né a lui, né agli operatori. Dopo un'attenta verifica, infatti, si sono accorti di un errore di calcolo nella retribuzione di un periodo part-time e, inviata all'INPS la richiesta di considerare appieno tale intervallo e le relative paghe, è arrivata la riliquidazione. Ora il suo assegno ammonta a 1.004,00 euro lordi e, oltre ai **157,28** che riceve in più al mese, **ha ottenuto anche gli arretrati** degli ultimi cinque anni.

Sempre più pensionati si sentono in dovere di controllare la propria pensione, per tutelare consapevolmente il loro lavoro e le fatiche di una vita. Così ha fatto il signor **Gino** di Treviso che, in pensione per anzianità da gennaio 1997, ha scoperto che la quota integrativa a carico dell'azienda per un

## CONTROLLARE LA PENSIONE AIUTA

L'OCCHIO ATTENTO DEL SINDACATO A TUTELA DEI PENSIONATI TREVIGIANI



DI FERNANDO BERNARDI, GIANNI PACQUOLA, ANGELO CASAGRANDE, DOTTA IVANA, ANNUNZIATA GRAZIANO, FAUSTO GIACOBBI

DEL SISTEMA SERVIZI SPI CGIL

periodo di malattia regolarmente indennizzata dall'INPS non era stata conteggiata. La richiesta di riliquidazione presentata tramite l'INCA ha portato il suo assegno da 1.305 a 1.327 euro lordi mensili. E anche se a qualcuno **22 euro** possono sembrar pochi, in un anno possono darti la tranquillità per affrontare una piccola spesa imprevista. Così è stato anche per il signor **Alfredo**, nato nel 1942. Grazie alla segnalazione del mancato conteggio di alcuni periodi di malattia, da 1479,87 è passato a prendere 1.505,65 euro lordi mensili, quasi **26 euro in più**, e **ha ricevuto anche 1.844,13 euro di arretrati**.

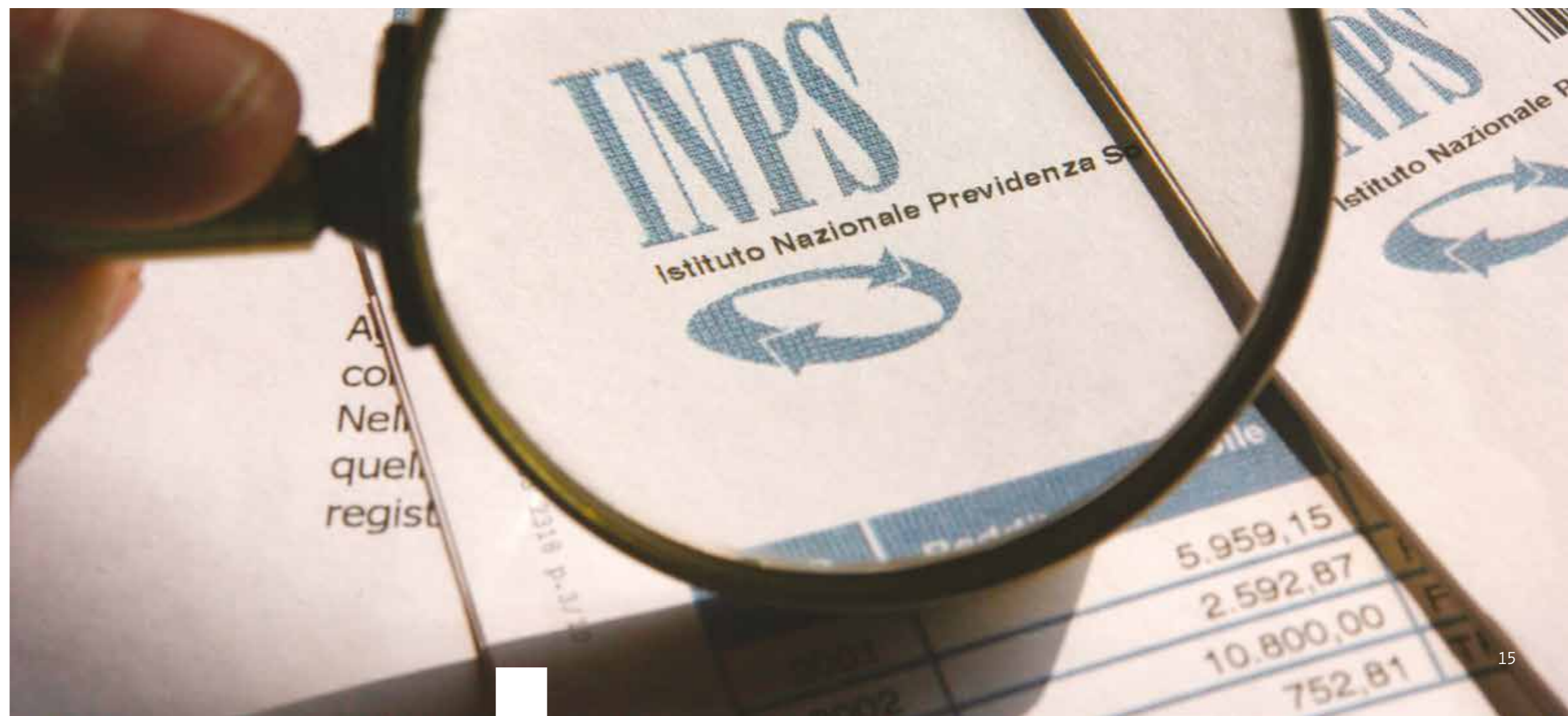
Classe 1953 e pensionato da lavoro dipendente dal 2010, il signor **Ildebrando** prende oggi 1.840 euro lordi mensili. Ma la sua storia contributiva ha più di qualche particolarità e allo SPI trevigiano se ne accorgono subito:

nel quinquennio precedente la pensione, ovvero dal 2005 al 2010, la sua retribuzione risulta ridotta in media del 33% e ciò si riflette negativamente sull'importo dell'assegno. Quando avrà 67 anni potrà però fare istanza per escludere i periodi di minore contribuzione, visto che non dovrebbero superare i cinque anni, e arriverà a percepire circa 3.300 euro lordi, con un salto non indifferente di ben **1.460 euro in più**. Si tratta di attendere ormai solo un paio d'anni.

È bene ricordarlo, oltre che nelle sedi e nei recapiti comunali, gli operatori dello SPI sono presenti settimanalmente anche nei centri per anziani del territorio, dove ci sono molti pensionati che necessitano di consulenza. La signora **Pierangela**, ad esempio, classe 1927, è vedova. Percepiva solo la pensione di reversibilità del marito, lavoratore dipendente,

ma grazie al sindacato le sono stati riconosciuti l'indennità di accompagnamento per invalidità civile, un assegno al nucleo familiare pari a **52,91 euro mensili netti** e **634,92 euro netti di arretrati**. La signora **Paola**, invece, oltre alla reversibilità del marito, è titolare anche di pensione diretta cosicché, previa richiesta, non essendole state applicate le detrazioni per produzione di reddito, in qualità di sostituto d'imposta l'INPS le ha restituito **533,52 euro** per l'anno in corso. Inoltre, per effetto del consolidamento delle detrazioni, adesso la sua pensione mensile è aumentata di **41,04 euro**.

*Tante storie con un minimo comune denominatore: affidarsi allo SPI conviene! Poco o molto, tutti questi pensionati sono riusciti a ottenere qualcosa in più per la loro tranquillità di oggi e di domani grazie a un semplice, ma attento controllo della loro pensione.*





# Rivalutazioni 2018

## LE PROPOSTE A GARANZIA DEL POTERE D'ACQUISTO DEI PENSIONATI

**S** secondo gli attuali dati a disposizione, **l'inflazione quest'anno si attesterà attorno all'1,2%**.

Ciò significa che **nel 2018**, dopo i vari blocchi e slittamenti, **le pensioni dovrebbero essere adeguate a tale indice**, subendo però al contempo anche il recupero di quello 0,1% erogato in più nel 2015 e rimasto finora congelato. La storia della perequazione, meccanismo di rivalutazione introdotto per proporzionare l'importo degli assegni pensionistici alla crescita dell'inflazione e al costo della vita, è un po' lunga e complicata. Senza scendere in dettagli, è opportuno però capire come funziona attualmente. Il blocco subito nel 2012-13 dalle pensioni sopra tre volte il trattamento minimo, ovvero oltre i 1.486,29 euro, è stato dichiarato illegittimo con la famosa sentenza 70 del 2015. In base al pronunciamento della Corte Costituzionale, l'allora Governo Renzi è intervenuto a parziale sanatoria con l'erogazione di un bonus una tantum e l'individuazione di uno schema per gestire gli effetti di trascinarsi per gli

anni 2014-15-16, quando nel frattempo era entrata in vigore la rivalutazione a cinque fasce verticali, introdotta per quel triennio dall'esecutivo guidato da Letta, e prorogata poi fino al 2018. Se confermati i dati sulla crescita dell'inflazione, dunque, contrariamente a quanto avvenuto per gli anni 2016 e 2017 quando era stata nulla, le pensioni nel 2018 avranno finalmente la loro rivalutazione con le seguenti modalità:

- 100%** fino a 1.502,64 euro (fino a 3 volte il TM)
- 95%** da 1.502,64 a 2.003,52 euro (tra 3 e 4 volte il TM)
- 75%** da 2.003,53 a 2.504,40 euro (tra 4 e 5 volte il TM)
- 50%** da 2.504,41 a 3.005,28 euro (tra 5 e 6 volte il TM)
- 45%** oltre 3.005,29 euro (oltre 6 volte il TM)

Il 24 ottobre, intanto, la Corte Costituzionale si riunirà per iniziare a esaminare ben dodici ordinanze che puntano a dichiarare illegittime le misure previdenziali contenute nel decreto legge 65 del 2015 con cui il Governo Renzi ha affrontato la questione dello stop Monti-Fornero. Contro tali disposizioni, infatti,

sono stati presentati molti ricorsi, tra cui anche alcune cause pilota sostenute dallo SPI. L'auspicio è che la Corte si pronunci a favore dei cittadini superando definitivamente il suddetto blocco e sancendo la piena riliquidazione dei trattamenti pensionistici secondo la corretta indicizzazione, in modo tale che nel **2019** si possa davvero **ripartire con la normale perequazione**, senza ulteriori strascichi o interventi. A quel punto, infatti, si dovrebbe anche tornare al meccanismo a fasce orizzontali, che prevede una rivalutazione al **100% sull'importo fino a tre volte il trattamento minimo**, mentre la parte eccedente sarà rivalutata con percentuali decrescenti: **90%** tra 3 e 5 volte il TM **75%** oltre le 5 volte il TM. A tutti le pensionate e i pensionati trevigiani che, legittimamente, sono delusi e preoccupati per questa situazione di ulteriore incertezza, lo SPI CGIL ricorda che è sempre possibile recarsi in una delle sedi della provincia o nei recapiti comunali per ricevere informazioni e assistenza.

DI LORENZO ZANATA

# LA 14ESIMA DEL PENSIONATO



DI MAURIZIO BUSSO

A luglio è arrivata la quattordicesima per gli over 64 titolari di pensioni da lavoro basse. In Veneto l'hanno ricevuta in più di 290 mila: per oltre 107 mila di loro è stata la prima volta, mentre gli altri 183 mila, che già la percepivano, hanno beneficiato di un aumento del 30%. Da quest'anno, infatti, la quattordicesima riguarda non solo chi ha assegni fino a 750 euro e un reddito personale entro i 9.786,86 euro lordi annui, ma, grazie all'introduzione di una seconda fascia, anche quelli che prendono circa mille euro e stanno dentro i 13.049,14 euro lordi l'anno.

Il consolidamento della quattordicesima, la cui introduzione è stata conquistata dal sindacato nel 2007, è il risultato dell'accordo siglato l'autunno scorso con il Governo. L'impegno delle parti sociali, però, non si è esaurisce qui. I dati dell'INPS e le molte segnalazioni confermano che ci sono pensionati trevigiani che, pur avendone diritto, non l'hanno ricevuta. Il consiglio è di recarsi nelle sedi SPI della provincia per un controllo, perché una volta verificato l'eventuale diritto, si potrà far subito richiesta di ricostituzione.

**La quattordicesima è la somma aggiuntiva che arriva ai titolari di pensione da lavoro, e quindi non assistenziale,**

con l'assegno di luglio. Viene erogata sulla base di requisiti anagrafici – per il 2017 sono interessati i pensionati nati entro il 31 dicembre 1954 –, di parametri contributivi – secondo tre fasce, che si differenziano tra dipendenti e autonomi – e reddituali, che tengono conto di diversi fattori. Bisogna poi ricordare che l'importo, da un minimo di 336 a un massimo di 655 euro, è corrisposto in misura fissa a eccezione di: pensioni erogate per periodi inferiori l'anno (cessate per decesso o con decorrenza nel corso dell'anno) o pensionati che compiono il requisito anagrafico nel corso dell'anno di competenza, per i quali viene assegnata in proporzione al numero dei mesi dovuti, e pensioni superiori al limite reddituale, ma comunque entro quello incrementato dalla quota della quattordicesima, per le quali viene proporzionalmente ridotta. Esistono poi casistiche specifiche che vanno ben considerate e su cui gli operatori dello SPI sono informati e preparati, per garantire a tutti i pensionati che hanno dei dubbi di poter verificare la loro pensione, non solo in relazione alla quattordicesima, ma anche rispetto a eventuali anomalie o diritti inespressi, ovvero quelle prestazioni aggiuntive che vengono erogate, pur se dovute, solo ed esclusivamente su richiesta.



# SINDACATI-COMUNI

OLTRE 40 ACCORDI FIRMATI,  
IMPORTANTE L'INTESA  
SUL QUARTIER DEL PIAVE

DI OTTAVIANO BELLOTTO

**S**trategia, obiettivi e partecipazione sono le parole chiave dell'impegno sindacale unitario per la **contrattazione sociale 2017**.

Dopo mesi di intensa attività, il bilancio è positivo, con una settantina di Comuni incontrati, praticamente uno ogni tre giorni, e oltre la metà di verbali d'intesa già sottoscritti. Qui, nero su bianco, le Amministrazioni locali hanno tracciato insieme alle parti sociali le linee programmatiche e gli impegni su alcuni importanti fronti: fiscalità, sanità, sociale, sviluppo e salvaguardia del territorio. Attraverso la piattaforma provinciale presentata a gennaio, i sindacati e le sigle dei pensionati hanno chiesto alle Amministrazioni

di proseguire il confronto sui bilanci e sulla gestione delle risorse, con l'obiettivo di **trovare strade condivise** per alleggerire la pressione fiscale locale e salvaguardare i cittadini, specialmente quelli con situazioni economiche più fragili, anche nei confronti delle realtà che a vario titolo si occupano dei servizi pubblici locali. Ancora pochi i Municipi che hanno sottoscritto i patti anti-evasione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, come invece le organizzazioni sindacali chiedono ormai da tre anni. Un percorso da incentivare, perché si possono recuperare risorse per la comunità e che i Sindaci devono sostenere con più coraggio, anche procedendo a segnalare evidenti situazioni anomale

o di elusione fiscale. Ottimi i risultati, invece, sul fronte del sostegno al reddito, con la **soglia ISEE** per accedere a prestazioni socio-assistenziali portata in tutti i Comuni **tra 10 e 15 mila euro**, così come quella per **l'esenzione dall'addizionale IRPEF**. Altri importanti passaggi riguardano l'impegno economico per la **messa in sicurezza delle scuole** e l'attivazione della Stazione Unica Appaltante che, in convenzione con la Provincia, permette non solo una migliore gestione delle forniture, ma anche consistenti risparmi per le Amministrazioni. Nelle aree di Montebelluna, Pieve e Castelfranco, qualcosa si sta muovendo sul fronte della **condivisione di alcuni servizi**, anche se purtroppo i **processi di aggregazione**

**sono tutt'ora fermi al palo**, nonostante gli instancabili solleciti dei sindacati. A conferma che la nuova frontiera è quella dello stare insieme, anche quando si amministra, privilegiando finalmente logiche politiche di area vasta, i sindacati e i Comuni del Quartier del Piave e limitrofi hanno sottoscritto un **accordo che guarda anche alla candidatura delle colline del prosecco di Conegliano-Valdobbiadene a patrimonio dell'UNESCO**. Gli obiettivi sono molti, dal potenziare, uniformare e rendere più equo l'accesso ai servizi sociali e di assistenza allo sforzo ulteriore per monitorare la medicina territoriale e garantire gli interventi rivolti alla popolazione anziana in crescita,

integrando domiciliarità e residenzialità e valorizzando i progetti di inclusione sociale, grazie anche alla realtà consolidata della Fondazione di Comunità. Un territorio che ha fatto dell'ambiente la base del proprio sviluppo, chiamato a scelte e azioni di tutela non più rimandabili sul piano della sostenibilità industriale, urbanistica, turistica e agricola, in particolare vitivinicola, cui si legano, se lasciata senza controllo, pesanti conseguenze per la salute dei cittadini di oggi e di domani. In quest'ottica si intrecciano sia la valorizzazione dell'IPA, con un'attività peraltro fin qui positiva, e l'opportunità in termini occupazionali e di sviluppo del territorio della Candidatura a patrimonio dell'UNESCO,

che trova d'accordo sindacati e Amministrazioni. Ma attenzione, **bisogna avere il coraggio di affrontarla attraverso la partecipazione**, coinvolgendo e ascoltando le associazioni, i produttori e i cittadini, per accrescere prima di tutto la consapevolezza e il rispetto verso l'ambiente e puntare alla costituzione di un biodistretto. Dopo la firma congiunta dei Sindaci di Crespano e Paderno del Grappa, questa nuova intesa sottoscritta a più mani consolida la visione del sindacato sull'**importanza di allargare lo sguardo** oltre i confini strettamente comunali, per avanzare con obiettivi condivisi, moltiplicare le opportunità, le risorse del territorio e i benefici per i cittadini.



PENSIONATI



# LOTTA ALLE MAFIE NEI CAMPI DELLA LEGALITÀ

DI PIERO CASARIN  
E VITTORINO MARTIN

Partiti anche quest'anno per prendere parte ai campi antimafia in Calabria e in Sicilia, i pensionati e le pensionate dello SPI trevigiano sono rientrati carichi di emozioni e forti di un'esperienza intergenerazionale che coniuga solidarietà e impegno per la legalità. Dal 1° all'8 luglio, al nuovo campo di Palermo, dove il primo bene confiscato alla mafia da Giovanni Falcone è stato oggi trasformato in una base internazionale scout, e dal 9 al 16 dello stesso mese a quello di Isola di Capo Rizzuto, sui terreni sottratti al boss Arena e ora in gestione a una cooperativa, le delegazioni dello SPI hanno vissuto fianco a fianco con due gruppi di ragazzi, in tutto una quarantina, di Roma e Milano. Gli studenti delle scuole superiori, con due accompagnatori della Diocesi milanese, e quelli dell'Università capitolina Luiss hanno prestato volontariato nei campi di Libera, dove i pensionati dello SPI hanno svolto come sempre un apprezzato supporto logistico occupandosi dei trasporti e del cibo, e partecipato alle attività di formazione rivolte ai ragazzi, portando la loro esperienza di lavoratori impegnati nel sindacato, raccontando gli scioperi e le manifestazioni per la difesa dei diritti nel mondo del lavoro. I Campi Antimafia servono soprattutto a questo, a mettersi in gioco, confrontarsi e riflettere, perché le mafie si insinuano ovunque e operano in modo subdolo, come dimostra la storia di Isola di

Capo Rizzuto. Dopo la confisca dei terreni ora in gestione alla cooperativa sociale "Terre Joniche" che promuove l'agricoltura biologica e lo sviluppo del turismo culturale, l'ex Sindaco Carolina Girasole, da sempre impegnata nella lotta contro la 'Ndrangheta e che ha reso possibile la nascita di questa realtà, è stata trascinata in tribunale con accuse infamanti, da cui è stata assolta dopo due anni di patibolo. Bisogna dare voce e spazio alle parole e al lavoro di chi vive queste terre martoriate e lo fa senza perdere la speranza, perché per combattere le mafie, ognuno può e deve fare la sua parte, giovani e meno giovani, insieme. I pensionati e le pensionate dello SPI trevigiano ringraziano tutte le persone che hanno incontrato e con cui hanno stretto e rinnovato sinceri legami di affetto e amicizia. Queste sono esperienze che non si dimenticano e il prossimo anno si riparte, aspettiamo anche te!



## Viaggiare

I VANTAGGI PER GLI ISCRITTI  
NON FINISCONO MAI

Switch on travel, l'agenzia padovana partner storico dello SPI CGIL per il turismo sociale e culturale in Italia e all'estero, propone agli iscritti un ricco programma di viaggi a prezzi vantaggiosi. Ecco le partenze garantite per il 2017-18, un peccato non approfittarne!

**Madrid e dintorni**  
22-28 ottobre, euro 925

**Malta**  
25-29 ottobre, euro 580

**Paestum e Pompei**  
28-31 ottobre, da euro 550

**Palermo**  
15-19 novembre, euro 610

**Trentino, Semmering,  
Bahm, Salisburgo e Lienz**  
7-10 dicembre, euro 435

**Budapest**  
7-10 dicembre, euro 490

**Vienna**  
8-11 dicembre, da euro 425

**e per il 2018...**

Maggio a Parigi  
Giugno nelle Capitali Baltiche  
Settembre in Romania  
Autunno in Argentina

Per maggiori informazioni  
contattare il referente SPI CGIL  
di Treviso Piero Casarin  
al numero 348 1503688 o visitare  
il sito [www.switchontravel.com](http://www.switchontravel.com)

# REDDITO DI INCLUSIONE

DI GIACOMO VENDRAME

DA GENNAIO 2018 IL NUOVO STRUMENTO  
PER AIUTARE CHI VIVE IN POVERTÀ

**A** inizio giugno il Governo ha emanato i decreti attuativi per introdurre anche in Italia, ultimo Paese dell'Unione europea a farlo, il Reddito di Inclusione, strumento universale per **aiutare economicamente chi si trova in condizione di povertà assoluta**. Ora sono previsti il passaggio alle Camere e l'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri. Da **gennaio 2018** il REI, ampliandone la platea dei beneficiari, sostituirà il SIA (Sostegno all'inclusione attiva) e assorbirà l'ASDI (Assegno sociale di disoccupazione per i beneficiari di NaSpi). Il contributo mensile andrà **da 190 a un massimo di 485 euro** e sarà caricato dall'INPS sulla nuova Carta elettronica prepagata REI (che sostituisce la Carta acquisti), con durata di 18 mesi, ma rinnovabile.

A tal fine saranno stanziati circa 2 miliardi di euro ogni anno, sufficienti a raggiungere un terzo dei cittadini in povertà assoluta, ovvero 1,8 milioni di persone: la priorità è andata ai **nuclei familiari con presenza di figli minori, persone con disabilità grave, donne in stato di gravidanza accertata e agli over 55 disoccupati**. Possono farne richiesta i residenti, italiani e stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo, ovvero ottenuto dopo cinque anni in Italia.

La novità è che l'assegnazione del sussidio dipenderà non solo dall'**ISEE** (Indicatore della situazione economica equivalente), con soglia **entro i 6 mila**

euro, ma anche dall'**ISR** (Indice della situazione reddituale), che definisce la reale capacità delle famiglie di far fronte alle spese quotidiane, con un **limite di 3 mila euro**. A questi parametri se ne aggiungono altri, tra tutti, quelli sul **patrimonio immobiliare** che, esclusa la casa di proprietà, **non deve superare i 20mila euro, e mobiliare**, che deve essere **entro i 10mila euro**.

Per **evitare la "trappola della povertà"**, quella di chi preferisce non cercare lavoro per paura di perdere i sussidi, il REI verrà erogato, in parte e per alcuni mesi, anche alle famiglie che dovessero poi riuscire a superare la soglia minima di reddito prevista. Determinato dal numero di componenti del nucleo familiare e dalla presenza di minori o disabili, l'importo mensile sarà circa il 70% della differenza tra l'ISR familiare e i 3 mila euro fissati come soglia, cui vanno sottratte eventuali altre misure assistenziali percepite, fatta salva l'indennità di accompagnamento.

Fondamentale per ottenere il sussidio è l'**attivazione di un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa** con cui chi fa domanda si impegna a cercare di uscire dalla sua situazione di difficoltà. La sfida del REI, rispetto ad altre misure di sostegno al reddito, è dunque **passare dalla logica dell'assistenza a quella del reinserimento**, anche attraverso una quota di risorse dedicate alla rete degli enti locali, su tutti i Comuni che hanno in capo la presa in carico, e dei Centri per l'impiego.

# BOOM PER APE SOCIAL & QUOTA 41

LA MARCA PRIMA IN VENETO  
PER NUMERO DI PRATICHE,  
CON CASI MOLTO DIVERSI TRA LORO

In poco meno di un mese – cioè da quando il 19 giugno si è aperta la finestra per richiedere l'Ape Social e l'anticipo pensionistico per i lavoratori precoci, chiusasi poi il 15 luglio – il Patronato INCA della CGIL di Treviso ha gestito ben 603 domande, quasi la metà di tutte quelle presentate in provincia. E la Marca, con un totale di 1.228 su 6.701, si è attestata al primo posto in Veneto per numero di pratiche avviate, complessivamente il 18,3% a livello regionale. Nello specifico, sono state 811 le domande aperte per i lavoratori precoci trevigiani (di cui 393 dall'INCA) e 417 (di cui 210 sempre dall'INCA) quelle per l'Ape Social e i lavori usuranti.

Gli ottimi risultati ottenuti dal Patronato INCA trevigiano sul fronte di Quota 41 e Ape Social, l'anticipo pensionistico agevolato rivolto a chi ha

almeno 63 anni e appartiene a categorie soggette a particolare tutela, introdotti in forma sperimentale per il biennio 2017-18 con la scorsa legge di bilancio, confermano la qualità e la puntualità del servizio offerto e la capacità della CGIL di dialogare con i cittadini nella presa in carico dei loro bisogni di tutela.

Tante e differenti sono state, infatti, le situazioni emerse, come ad esempio quella di Lorenzo [ndr. nome di fantasia]. Classe 1952, Lorenzo è senza lavoro ormai da sette anni, da quando l'azienda l'ha licenziato per cessata attività. Per questo ha diritto a un anno di disoccupazione, che assieme ai 34 anni e 6 mesi di contribuzione da effettivo lavoro, lo portano a superare i 35 anni di contributi complessivi.

Ma con le regole introdotte dalla Riforma Fornero (Legge n. 214/2011) questo non basta. Da un lato, la norma eccezionale per gli uomini prevede che le quote siano state maturate entro il 2012 e che il lavoratore fosse occupato al 28/11/2011, ma Lorenzo è a casa da giugno. Dall'altro, la clausola di salvaguardia esclude la disoccupazione dalla contribuzione.

Nel frattempo la situazione di Lorenzo si fa ancor più pesante, perché la madre con cui convive diventa gravemente invalida e lui decide di occuparsene, senza poter lavorare, né tantomeno versare i contributi volontari, ritrovandosi ulteriormente in difficoltà al decesso della donna. Finalmente, però, con l'Ape Social per Lorenzo si apre un'opportunità e l'INCA lo assiste nelle pratiche.

Sono passati, infatti, sette anni dal suo licenziamento e ha già compiuto 63 anni, ha versato più di trent'anni di contributi e si trova senza ammortizzatori sociali da ben più di tre mesi. Ora deve attendere la graduatoria dell'INPS, che uscirà entro il 15 ottobre e, sperando vi siano risorse sufficienti per tutti, potrà accedere alla pensione con decorrenza retroattiva dal 1° maggio 2017. E visto che l'indennità, entro un massimo di 1.500 euro lordi mensili, viene erogata per dodici mensilità fino al raggiungimento del requisito per la pensione di vecchiaia (66 anni e 7 mesi), questi soldi gli permetteranno di arrivare con un po' di serenità fino a metà 2018, quando finalmente potrà richiederla.

DI SILVIA BRESOLIN

BUONO  
NIDO  
GENITORI,  
AFFRETTATEVI!



affrettarsi! I genitori devono essere cittadini italiani o comunitari, oppure avere un permesso di soggiorno di lungo periodo o Carta di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini UE, o godere dello status di rifugiato politico o protezione sussidiaria. Devono, inoltre, allegare la documentazione che attesta l'iscrizione al nido, pubblico o privato, e il relativo pagamento della retta. Per i bimbi che, al di sotto dei tre anni, non possono andare al nido per patologie croniche, il bonus viene concesso con le stesse modalità, ma in misura piena e in un'unica soluzione pari a mille euro, producendo la dichiarazione del pediatra di libera scelta che confermi l'impossibilità della frequenza. Per non perdere l'occasione, ricevere tutte le informazioni e aiuto nell'invio della richiesta, e conoscere le opportunità che la legge garantisce a tutela e supporto delle mamme e dei papà, l'INCA vi aspetta!

DI GLORIA GEROMEL

# DENTRO IL MONDO DELLA TUTELA INDIVIDUALE



DI SILVIA BRESOLIN

Chi frequenta la CGIL lo sa: l'obiettivo è guardare sempre avanti, coinvolgendo tante più persone possibili per promuovere diritti e tutele. È quindi nel segno dell'efficienza e della professionalità che l'**INCA rinnova la propria offerta, integrando nuovi pacchetti pensati per garantire una consulenza completa agli iscritti, e non solo, in campo previdenziale e socio-assistenziale.**

L'INCA di Treviso, con un'attività sempre più in crescita, come dimostrano i numeri delle pratiche seguite ogni anno, è una delle strutture fondamentali del sindacato e rappresenta al meglio la funzione di pubblica utilità che la Costituzione ha affidato ai Patronati. Informare, tutelare, promuovere e garantire assistenza nell'accesso ai diritti in tema di previdenza e salute, sostegno al reddito e tutele legali, cittadinanza e lavoro sono, infatti, i compiti e l'impegno dell'INCA. Nati nel lontano 1947 e riformati nel 2001, i Patronati sono da sempre finanziati in maniera proporzionale all'attività svolta attraverso un fondo ministeriale che accorpa una percentuale dei contributi versati dai lavoratori dipendenti. Fondo che però ha recentemente subito drastici tagli di risorse, comportando una minore capacità pro-capite per i cittadini.

Questo non ha impedito all'INCA di **guardare avanti, con responsabilità e coerenza**, tanto da pensare, invece che di restringere, di allargare gli ambiti della sua tutela e le modalità di risposta a quanti si affidano alla sua assistenza. Un lavoro che coinvolge tutte le dodici sedi della Marca, a cui i tesserati CGIL possono rivolgersi e che ora, grazie a un piccolo contributo economico, offre pacchetti consulenziali anche ai non iscritti, integrando nuove prestazioni per fare emergere i diritti di ciascuno, anche quelli inespressi e che non si conoscono. La **consulenza previdenziale** spazia dall'analisi e dal controllo della posizione assicurativa già in essere o futura alla verifica per l'accesso a maggiorazioni e supplementi; quella **genitoriale**, oltre all'attivazione di singole prestazioni, punta a dare risposte personalizzate in base alla specifica situazione occupazionale dei richiedenti.

L'assistenza su **handicap e disabilità** accompagna nella richiesta dei permessi, dei congedi correlati e delle certificazioni, di cui segue anche le verifiche ed eventuali ricorsi; quella sull'**immigrazione**, infine, in aggiunta agli adempimenti per permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari, garantisce assistenza anche sui percorsi formativi per la lingua italiana e la cittadinanza. Un'innovativa tipologia operativa, insomma che assicura una consulenza totale, e che **permetterà a ognuno di essere seguito a tutto tondo.**

# OLTRE LA MALATTIA

IL PROGRAMMA  
DI CONSULENZA  
COMPLETO

DI GIULIA BUSATO

Partito in via sperimentale nell'ottobre 2016, il programma di consulenza sui diritti del malato oncologico e della sua famiglia, messo a punto da CGIL, INCA e CAAF di Treviso, in meno di un anno ha curato un centinaio di pratiche e fornito assistenza a 47 lavoratori. Quando il progetto è nato, alcuni di loro avevano già da soli cominciato il difficile iter di richieste e certificazioni, mentre per gli altri è stato seguito dall'inizio, tanto che per ciascuno sono state aperte almeno tre differenti pratiche. Grazie a questo programma, infatti, la CGIL trevigiana ha voluto rovesciare le abituali logiche e mettersi direttamente a disposizione di quei lavoratori e di quelle famiglie che stanno affrontando gravi malattie oncologiche, unificando per loro diversi servizi e occupandosi di ottenere tutto ciò di cui hanno bisogno. Nella pratica quotidiana, questo approccio si traduce in un accompagnamento concreto nell'esercizio dei propri diritti e garantisce un'assistenza davvero completa per quel che riguarda gli aspetti della malattia e ogni specie di agevolazione di cui si può usufruire, ma che magari non si conosce.



## Nelle sedi INCA CGIL trovi assistenza

### PER IL MALATO

- Nell'**INOLTRO** delle **ISTANZE** per:
- **Invalidità civile e Indennità di accompagnamento, handicap e collocamento mirato**
  - **Invalidità o Inabilità pensionabile**
  - **RICORSO** per eventuale mancato riconoscimento

Possibilità di redigere il primo certificato telematico tramite medico legale

### PER I LAVORATORI E I FAMILIARI

**VERIFICA** dei **PERIODI** di **MALATTIA** e di **COMPORTO**

Richiesta di **PERMESSI** e **CONGEDI** Legge n.104/92, **ASPETTATIVA, CONGEDO RETRIBUITO** di 30 giorni l'anno **PER CURE**

Informazioni su **ESONERO VISITE FISCALI, TRASFORMAZIONE** del **RAPPORTO** di **LAVORO IN TEMPO PARZIALE**

**MAGGIORAZIONI** sugli **ASSEGNI FAMILIARI**

**MAGGIORAZIONI CONTRIBUTIVE PENSIONISTICHE**

### PER OTTENERE DETRAZIONI, AGEVOLAZIONI FISCALI E TUTELE SOCIO-ASSISTENZIALI

**IVA AGEVOLATA** su ausili e acquisto auto  
**ESENZIONE BOLLO AUTO** e **TICKET SANITARIO**  
**MODELLO ISEE** e **RED \ ICRIC \ ICLAV**  
**ASSEGNO** di **CURA** dal Comune di residenza  
Agevolazioni sui **TRASPORTI PUBBLICI**  
Contrassegno per **PARCHEGGIO DISABILI**



**Tutelati, non aspettare!**

**CONSULENZA GRATUITA PER GLI ISCRITTI CGIL**

**Patronato INCA CGIL - Via Dandolo 8b, Treviso**

**Mail: treviso@inca.it - Tel. 0422 409211 (ore 11.00 - 12.30) / 0422 409201 - Fax 0422 409212**

**Web: www.cgiltreviso.it/inca - FB. TW. YT. CGIL TREVISO**

# Affitti sommersi

## LA VICENDA DI UNA MAMMA TREVIGIANA

Un universo parallelo quello degli affitti sommersi. Una mamma sola con due figli minori, mille difficoltà economiche e un appartamento in affitto che da ben diciotto anni paga in nero. Nonostante il gran lavoro d'informazione e assistenza del SUNIA, che mette in guardia sulla totale mancanza di tutele che derivano dall'assenza di un regolare contratto, specialmente per le famiglie, spesso sul tavolo del sindacato i casi arrivano quando sono ormai gravi. Ma non è mai troppo tardi per rimediare, come dimostra questa vicenda, tutta trevigiana. La casa non è un granché, ma la signora e i due figli piccoli si sono sempre saputi accontentare.

I problemi dell'unico bagno, però, sono ormai troppi. Dopo numerose segnalazioni cadute nel vuoto, finalmente il proprietario si decide a sostenere un intervento straordinario, che costringe la famiglia a spostarsi dalla nonna. L'accordo verbale con il figlio sembra semplice e chiaro: i lavori saranno brevi e tempestivi e nel frattempo il pagamento dell'affitto può aspettare. Peccato che a ordinare i materiali, il proprietario non ci pensa e la cosa si protrae per ben sei mesi. Così, un bel giorno, la donna va nell'appartamento e trova la serratura cambiata. Il motivo? Il proprietario, contrariamente a quanto pattuito con il figlio, vuole l'affitto.

La signora, disperata, si rivolge al SUNIA, dove trova sostegno e si fa forza. Insieme agli operatori, invia una raccomandata al proprietario per chiarirne diritti e doveri, e nel frattempo vengono avvertiti anche i Carabinieri, che lo convocano in caserma. Non solo il proprietario viene obbligato a permettere alla famiglia di rientrare nell'abitazione, senza peraltro poter pretendere alcun pagamento, ma anche denunciato per aver percepito anni di nero. La legalità e l'informazione, anche nel campo degli affitti, dunque, si dimostrano armi efficaci per non incorrere in queste spiacevoli disavventure.

DI ALESSANDRA GAVA

## LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO

### DI ANTONIO VENTURA

## L'AZIENDA PAGHERÀ 18 MESI DI STIPENDIO

Il caso: un'azienda del montebellunese è stata condannata a pagare 18 mensilità a una dipendente licenziata illegittimamente. L'ordinanza, emessa dal Tribunale di Treviso, prevede un risarcimento di circa 40 mila euro. La motivazione del licenziamento? Esubero, nonostante la lavoratrice avesse accettato la flessibilità richiesta dalla ristrutturazione aziendale attuata. La recente vertenza ha per protagonista un'impiegata del settore tessile, assunta nel 2003 con mansioni di ufficio tecnico e design, poi trasferita all'ufficio prototipi e, infine, a quello del prodotto. Nel 2013, la crisi porta a una vera e propria ristrutturazione aziendale e a un nuovo equilibrio dell'organico. Ai dipendenti viene chiesto uno sforzo in termini di flessibilità, cosicché la lavoratrice inizia a turnarsi tra magazzino, carico scarico merce, controllo etichette, lavanderia, centralino, fino a essere impiegata addirittura come commessa nell'outlet aziendale. Solo tre anni dopo, un'altra riduzione del personale, e nella

rosa dei licenziandi c'è anche lei. Peccato che il licenziamento sia arbitrario e non segua la logica del ridimensionamento di un settore piuttosto che di un altro. La dipendente, infatti, viene considerata come addetta del reparto su cui si abbattano i tagli del personale, mentre altri suoi colleghi (che l'azienda ha scelto di salvare) vengono dirottati su altri esclusi dalla scure. La motivazione al licenziamento, allora, ha accertato il giudice, non sussiste se non per ragioni soggettive e non certo per esubero, visto che la donna, tra l'altro, era stata lasciata anche senza postazione in ufficio. L'azienda ha vissuto con grande fastidio l'interessamento del sindacato, cercando di far leva sull'incentivo all'esodo proposto alla lavoratrice, tanto che dai 15 mila euro inizialmente proposti per la conciliazione era passata a un'offerta inferiore ai 5 mila. Da qui la causa legale. Causa che è stata vinta. Il giudice, infatti, ha dichiarato illegittimo il licenziamento e condannato l'azienda a risarcire la lavoratrice.

CGIL  
CAAF  
nordest

SERVIZI TREVISO SRL

## CAAF CGIL SERVIZI TREVISO: ASSISTENZA DI QUALITÀ PER LA TUA SICUREZZA!



DI PIERLUIGI CACCO,  
AMMINISTRATORE DELEGATO

**S**i è conclusa la campagna fiscale 2017 per le dichiarazioni dei redditi 2016. La Servizi Treviso s.r.l., come ogni anno, analizzerà attentamente i dati, le problematiche e gli eventuali interventi per migliorare il servizio offerto. A questo proposito ogni responsabile di zona ha consegnato una relazione con le proprie osservazioni, critiche e consigli.

Questo è stato il terzo anno dopo la riforma del "precompilato" e dall'analisi dei dati già in nostro possesso si osserva il cambiamento dello scenario dei nostri utenti, infatti, dal 2014 a quest'anno i nostri 730 si sono ridotti del 18%, con la perdita del 60% degli auto-compilati, mentre sono aumentati i 730 assistiti del 6%. Tendenza, questa, confermata in tutte e tre le annate.

I nostri utenti, famiglie, lavoratori, pensionati, giovani, sono eterogenei e provengono da tutti i ceti sociali, ma in particolare sono persone che cercano la qualità, la sicurezza e la tranquillità e riconoscono in noi la meticolosità che garantisce la nostra offerta.

Il 47% sono iscritti alla CGIL, il 7% ad altri sindacati convenzionati, il 46% non sono iscritti e per questo pagano la tariffa intera.

Sul piano economico, nonostante l'Agenzia delle Entrate abbia tagliato il suo contributo arrecandoci un danno di circa 230.000 euro, con grandi sforzi, e obbligati all'aumento delle tariffe nel 2016, stiamo resistendo. Ricordo sempre che la

nostra società non genera dividendi ma reinveste tutto al suo interno.

Abbiamo chiuso la campagna fiscale con circa 67.000 modelli 730 presentati. Il lavoro diventa sempre più impegnativo, ma anche entusiasmante.

Il nostro obiettivo, il nostro impegno, la nostra filosofia è di offrire il meglio alle persone e alle famiglie che si rivolgono a noi. Lo possiamo fare grazie alla CGIL ma soprattutto al personale "fisso" che si prodiga con professionalità, passione e dedizione. Un grazie sincero va anche a tutto il personale stagionale che vediamo arrivare, formiamo accuratamente e poi, purtroppo, ci tocca lasciare andar via.

Ora continueremo a dedicarci alla nostra attività di servizio alle persone, quella riservata alla tutela individuale che non conosce stagionalità: successioni; servizio badanti; assistenza contabilità ai parasubordinati; Isee; red; fino alla prossima stagione dei 730, in un percorso ciclico e consolidato, con l'impegno costante che vogliamo ci distingua a favore dei pensionati, dei lavoratori e delle loro famiglie.



# IL CAAF CGIL A SERVIZIO DEI CITTADINI TUTTI I GIORNI!



DI MONICA GIOMO,  
DIRETTRICE CAAF CGIL TREVISO

**I Caaf Cgil anche per quest'anno ha concluso la campagna fiscale per la compilazione dei modelli 730/2017 redditi 2016, superando i 67.000 modelli gestiti, a dimostrazione, ritengo, di un servizio di qualità e altamente professionale erogato dal nostro Caaf, sempre più attento a curare e soddisfare le esigenze delle persone.**

Quotidianamente il Caaf Cgil, assiste i cittadini nell'espletamento di tutta una serie di servizi fiscali, e non solo, che vanno dalla compilazione della dichiarazione dei redditi (mod. 730, piuttosto che Redditi PF ex Unico) alla compilazione della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) per ottenere l'ISEE e beneficiare di sconti e bonus, al calcolo e predisposizione del modello di pagamento F24 per chi deve pagare l'IMU/TASI, all'assistenza nella compilazione del modello RED, o dei modelli per le altre prestazioni assistenziali (ICRIC, ICLAV, etc), alla compilazione di eventuali dichiarazioni integrative qualora sia sfuggito un reddito o un onere nella dichiarazione degli anni pregressi, all'assistenza nel caso di comunicazioni ricevute dall'Agenzia delle Entrate, e tanto altro.

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi Mod. 730, l'introduzione della Precompilata da parte dell'Agenzia Entrate, ha sicuramente indotto una parte di cittadini ad usufruire di questo nuovo strumento, mantenendo però inalterato il ruolo del Caaf Cgil come punto saldo per gli iscritti alla Cgil ma anche per tutti quei cittadini che ci riconoscono come validi intermediari nei confronti dell'Agenzia.

La complessità e laboriosità delle pratiche, porta molti cittadini ad affidarsi a noi per avere la certezza della detraibilità delle spese sostenute, in particolare modo, tra tutte, quelle relative alla casa per lavori di ristrutturazione e risparmio edilizio, mutui, etc.

La nostra professionalità mira a far sì che il cittadino riesca a godere delle detrazioni massime previste ma anche, e soprattutto, a far sì che venga informato (ancor meglio se a priori, cioè prima di sostenere la spesa) di quanto potrebbe eventualmente recuperare in più, predisponendo ad esempio la documentazione in modo diverso o attribuendo la spesa opportunamente tra i soggetti coinvolti.

Nel caso dell'ISEE ad esempio, il nostro ruolo non è solo quello di assistere il cittadino nella compilazione della DSU e nel predisporre la domanda relativa al beneficio per il quale si è rivolto a noi, ma soprattutto quello di appurare e di rendergli noti gli eventuali ulteriori bonus di cui può godere gratuitamente e di estenderne la richiesta.

Questo è lo spirito con cui tutto il personale della Servizi Treviso, quello "fisso" e quello "stagionale" che viene adeguatamente formato, opera tutti i giorni per permettere ai cittadini di godere appieno dei propri diritti, di cui spesso non si è a conoscenza e che si tramutano, grazie al nostro lavoro, in benefici economici, agevolazioni tariffarie, bonus, etc.

## Il CAAF CGIL di Treviso RICERCA PERSONALE per la campagna fiscale 2018

### Candidati subito! ENTRO IL 17 NOVEMBRE 2017

Puoi farlo direttamente on line accedendo al sito <http://www.cgiltreviso.it/caaf> e seguendo le istruzioni oppure inviando il tuo Curriculum Vitae all'indirizzo mail [risorseumane@servizitreviso.it](mailto:risorseumane@servizitreviso.it)



## Se ricevi una raccomandata o una lettera dall'Agenzia delle Entrate, vieni subito al CAF con tutta la documentazione!



DI GRAZIANO BASSO  
RESPONSABILE  
FISCALE CAAF  
CGIL TREVISO

Come di consueto a fine estate e in autunno si intensifica l'attività di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate e nelle case degli Italiani arrivano le comunicazioni che evidenziano la presenza di errori o la mancata corrispondenza dei dati indicati nella dichiarazione dei redditi con la documentazione presentata o i dati provenienti da altri soggetti (sostituti d'imposta, enti previdenziali e assistenziali, banche, assicurazioni, etc).

Nel caso, quindi, ci siano differenze fra i dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate e quelli dichiarati, vengono recapitate delle lettere agli interessati (per posta ordinaria o per posta elettronica certificata -PEC- se attivata). Il contribuente viene prima di tutto invitato dall'ufficio a presentare o trasmettere la propria documentazione e a fornire chiarimenti.

Se poi questa documentazione non prova la correttezza dei dati dichiarati, è incompleta oppure se il contribuente non risponde all'invito, l'Agenzia invia una comunicazione con gli esiti del controllo formale e la richiesta delle somme dovute.  
**(Termine 30 gg dal ricevimento)**

Noi siamo sempre a disposizione per assistere il contribuente nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate e, a tal proposito, ricordiamo che **il mancato ritiro della raccomandata viene comunque considerato come notifica e la conseguente mancata risposta alle comunicazioni comporta, da parte dell'Agenzia delle Entrate, l'emissione della cartella di pagamento o l'avviso di accertamento con sanzione piena più eventuali maggiorazioni.**

### LE SCADENZE DEL TRIMESTRE AUTUNNALE

30/09/2017	Mod. 730/2017 con sostituto Riduzione/Annullamento 2° ACCONTO 2017 (consegna lettera al sostituto)
02/10/2017	<b>Termine di presentazione del Mod. Redditi PF 2017 ORDINARIO</b>
25/10/2017	Mod. 730/2017 INTEGRATIVO
30/11/2017	<b>Mod. 730/2017 senza sostituto e Mod. Redditi PF 2017</b> 2° o unico ACCONTO 2017
16/12/2017	IMU-TASI 2017 SALDO 2017
31/12/2017	<b>Termine di presentazione del Mod. Redditi PF 2017 TARDIVO</b> (con sanzione di € 25 per tardività oltre sanzioni ed interessi dovute per eventuali somme a debito)

ISEE: PER LE AGEVOLAZIONI CHE POTREBBERO SPETTARTI E MAGARI NON LO SAI....

DI GIULIANA MAFFEI  
RESPONSABILE ISEE CAAF CGIL - TREVISO



AGEVOLAZIONI SULLA CASA

ASCOTRADE

Se sei utente del gruppo ASCOPIAVE (Ascotrade, Veritas e Pasubio) e hai un'ISEE inferiore a 25.000 euro puoi avere uno sconto sulle bollette del gas.

Lo sconto è:

- Del 20% per le famiglie con ISEE fino a 15.000 euro
- Dell'11% per le famiglie con ISEE fino a 25.000 euro

L'accesso all'agevolazione si ottiene grazie alla presentazione di un'apposita domanda fatta tramite il CAF, entro la fine dell'anno, con decorrenza dell'agevolazione dal primo gennaio 2017.

SAVNO

Grazie alla convenzione siglata da CGIL, CISL e UIL gli utenti SAVNO possono richiedere uno sconto sulla tariffa rifiuti. Se hai un'ISEE inferiore ad euro 15.000 chiamaci entro il 15 novembre, e se il tuo comune è convenzionato trasmettiamo noi la domanda.

AATO

Hai un ISEE inferiore a 15.000 euro e sei intestatario di un'utenza, singola o condominiale, con AATO (Alto Trevigiano Servizi e Piave Servizi)? Puoi usufruire di un'agevolazione tariffaria sulla bolletta dell'acqua! Per usufruire dello sconto devi presentare la domanda, tramite il CAF, entro il 15 novembre.

Il giorno dell'appuntamento ricorda di portare con te:

- la copia dell'ultima fattura
- il documento d'identità
- il codice fiscale



AGEVOLAZIONI PER I FIGLI

RICHIESTA BENEFICI UNIVERSITARI

Da luglio per molti Atenei è possibile presentare domanda per agevolazioni Universitarie quali: riduzioni ed esonero tasse, posto alloggio, borsa di studio ed altre. Al CAF puoi elaborare il tuo ISEE, ma prenditi per tempo per non rischiare di non avere l'Attestazione entro la scadenza! Verifica la scadenza del bando presso l'Università e rivolgiti alla nostra sede più vicina o chiamaci.

BUONO LIBRI

Il "Buono Libri" è un contributo regionale per la copertura della spesa, totale o parziale, sull'acquisto di libri di testo per gli studenti delle scuole medie e superiori. I termini per l'invio e il limite ISEE vengono deliberati dalla Regione e le domande devono essere presentate nel mese di settembre.

La richiesta di contributo viene elaborata dal CAF per i comuni convenzionati. Se non hai ancora l'ISEE affrettati per non perdere il beneficio!!

\*L'elaborazione dell'ISEE e delle domande di contributo è GRATUITA ed esclusivamente su appuntamento.

TREVISO

La sede di FONTE: il punto di riferimento fiscale della Pedemontana.

INTERVISTA A EMMANUELE PETRIN  
RESPONSABILE DELLA SEDE CAAF CGIL DI FONTE



Buongiorno Emmanuele, si è appena conclusa la campagna delle dichiarazioni 730, quante pratiche avete svolto quest'anno?

Circa 3200, un quantitativo leggermente superiore al 2016.

Avete incontrato problematiche particolari? Magari in seguito ai nuovi bonus fiscali?

No, a livello tecnico ormai l'accurata preparazione e l'evoluto sistema informatico a nostra disposizione ci permettono di affrontare qualsiasi novità fiscale e in tempi rapidi. Inoltre, data la grande affluenza di cittadini stranieri e anziani (circa il 50% della nostra utenza), abbiamo sviluppato la capacità di spiegare anche i più intricati dettagli procedurali in maniera molto semplice e comprensibile.

Generalmente gli utenti si presentano all'appuntamento per le dichiarazioni con tutti i documenti necessari?

No, spesso sono costretti a ritornare sia per il 730, sia per l'ISEE. D'altra parte non è semplice spiegare ai cittadini stranieri (ma spesso anche agli italiani) certe terminologie fiscali.



Ad esempio la "giacenza media", relativa ai conti correnti per l'Isee, in un'occasione è stata scambiata da una anziana signora per la "licenza media", che ha dichiarato candidamente di non possedere...

La vostra attività fiscale comprende tutti i servizi del Caaf, quali sono le esigenze più ricorrenti?

La nostra sede è molto animata nel corso di tutto l'anno per l'alto numero di pratiche assistenziali svolte (che prevedono la presentazione dell'ISEE) e le convenzioni con un buon numero di Comuni per i quali elaboriamo le pratiche

di richiesta delle prestazioni sociali: quali ad esempio i bonus gas, luce, maternità, acquisto dei libri scolastici, assegni per i nuclei familiari numerosi, etc. Siamo diventati un punto di riferimento nel territorio pedemontano per ogni tipo di esigenza e per quelle che non ci competono ci premuriamo di indirizzare l'utenza laddove le problematiche possano venire risolte. Si pensi che abbiamo ricevuto richieste persino per il rinnovo della patente... Ma siamo lieti, io e il nostro staff ormai collaudato, di poter offrire servizi sempre aggiornati ed efficienti alle persone che si rivolgono a noi.



DAL TERRITORIO



# CAAF CGIL: GLI ALTRI SERVIZI... TUTTO L'ANNO! A TARIFFE SUPER CONVENIENTI!



## RED

Redigeremo insieme **GRATUITAMENTE** le dichiarazioni RED, ICRIC, ICLAV e ACCAS/PS inviate dall'INPS, per verificare il diritto alle integrazioni, alle indennità di accompagnamento e di invalidità civile e gli assegni o pensioni sociali.



## COLF E BADANTI

Se sei l'assistito o il datore di lavoro di una colf o badante, hai bisogno di assistenza qualificata per svolgere correttamente e puntualmente tutte le numerose pratiche necessarie a gestire il rapporto.



## SUCCESSIONI

Se dovete espletare le pratiche per la dichiarazione di successione avete bisogno di assistenza qualificata. Con un risparmio fino al 60% rispetto a molti liberi professionisti.

**S** spesso si associa il **Caaf** unicamente ai servizi 730 e ISEE, dimenticando che invece ci si può rivolgere a noi anche per altri servizi molto utili alle famiglie e ai lavoratori.

La nostra esperienza è ormai sinonimo di professionalità e i nostri costi sono molto contenuti rispetto agli onorari di molti liberi professionisti.



## CONTABILITÀ PARTITE IVA

Puoi ricorrere a noi per l'avvio dell'attività, la tenuta e l'elaborazione dei dati contabili in regime ordinario, in regime semplificato o di favore con la massima professionalità e convenienza!



## ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

Un servizio convenzionato con i migliori professionisti, sicuro e al giusto costo, per ogni tipo di immobile residenziale e commerciale.



## ASSISTENZA CONTRATTI DI LOCAZIONE

Il servizio di Registrazione Locazione Immobili prevede l'invio telematico di un apposito Modello che racchiude i contenuti e gli attori del Contratto d'affitto per uso abitativo.



**INCONTRIAMOCI  
ANCHE IN TV:**  
ti aspettiamo i giovedì  
indicati a lato  
alle ore 13 su Antenna 3  
per fornire utili informazioni  
di natura fiscale e  
rispondere  
in diretta alle domande dei  
telespettatori.



fino a  
**Dicembre**  
Il giovedì  
alle ore  
**13,00**

## CENTRI CAAF CGIL APERTI TUTTO L'ANNO A TREVISO

### BREDA DI PIAVE

VIA NICCOLÒ MORETTI, 14  
TEL. 0422 904651

### CASTELFRANCO VENETO

SEDE CGIL  
P.ZA EUROPA UNITA, 67  
TEL. 0423 722554

### CONEGLIANO

SEDE CGIL  
VIALE VENEZIA, 16  
TEL. 0438 451607

### GODEGA DI SANT'URBANO

SEDE CGIL  
VIA UGO COSTELLA, 2B  
TEL. 0438 388558

### MOGLIANO VENETO

SEDE CGIL  
VIA MATTEOTTI, 6D  
TEL. 041 5902942

### MONTEBELLUNA

P.ZA PARIGI, 15  
"GALLERIA VENETA"  
TEL. 0423 601140

### MOTTA DI LIVENZA

VIA RIVA MONTICANO 17-17/A  
TEL. 0422 768968

### ODERZO

SEDE CGIL  
VIA F. ZANUSSO, 4  
TEL. 0422 716281

### ONÈ DI FONTE

SEDE CGIL  
PIAZZA ONÈ, 18  
TEL. 0423 946284

### PAESE

VIA DELLA RESISTENZA, 26B  
TEL. 0422 452259

### PIEVE DI SOLIGO

SEDE CGIL  
VIA CHISINI, 66  
TEL. 0438 981112

### PONTE DI PIAVE

PIAZZA MARCO POLO, 17  
TEL. 0422 858003

### RONCADE

SEDE CGIL- VIA ROMA, 74C  
TEL. 0422 842299

### TREVISO

VIA DANDOLO, 8A  
TEL. 0422 406555

### VALDOBBIADENE

SEDE CGIL  
VIALE G. MAZZINI, 13  
TEL. 0423 974220

### VILLORBA

SEDE CGIL  
VICOLO TRE CIME, 20  
TEL. 0422 928107

### VITTORIO VENETO

VIA VIRGILIO, 40  
TEL. 0438 554171



[www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf)

**SERVIZI TREVISO ■ SRL**

Sede legale e amministrativa  
Servizi Treviso Srl  
vicolo Tre Cime, 24  
31020 Villorba TV  
caaftv@tin.it

# Per il mio **RED** 2017

I pensionati che usufruiscono di alcune prestazioni aggiuntive come pensione di reversibilità, integrazioni al minimo, pensione sociale, maggiorazione sociale, assegni sociali e familiari, quattordicesima mensilità...e altre ancora, ogni anno devono presentare all'INPS la **Dichiarazione della situazione reddituale**, che serve a certificarne i requisiti di accesso e a determinarne l'importo

## ATTENZIONE: LA DICHIARAZIONE RED VA PRESENTATA ENTRO FEBBRAIO 2018

Gli operatori dello SPI CGIL e del CAAF sono a disposizione per fornire indicazioni specifiche, assistere gratuitamente gli iscritti nella compilazione della documentazione e trasmetterla all'INPS

## ...e per i **MODELLI ICRIC, ICLAV E ACCAS/PS**

Sono le autocertificazioni annuali da compilare e trasmettere telematicamente all'INPS:

**ICRIC - Invalidità Civile RICOVERI**, per invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento e di frequenza, serve a dichiarare l'eventuale stato di ricovero in una struttura pubblica con retta parziale o totale a carico della stessa

**ICLAV - Invalidità Civile LAVORO**, per invalidi civili parziali titolari di assegno mensile, serve a dichiarare la sussistenza di attività lavorativa e l'importo degli eventuali compensi percepiti

**ACCAS/PS - ACCertamento requisiti per ASsegno o Pensione Sociale**, per titolari di pensione sociale o assegno sociale, serve a dichiarare la dimora in Italia o all'estero, anche per brevi periodi, e per i titolari di assegno sociale, anche l'eventuale stato di ricovero in una struttura pubblica con retta parziale o totale a carico della stessa

...vado nelle **SEDI CGIL** Web. [www.cgiltreviso.it](http://www.cgiltreviso.it) / Fb. SPI Treviso

CGIL

TESSERAMENTO 2017